

Recensioni e segnalazioni

giuridico: poteva la Santa Sede avviarsi su un tale cammino nonostante l'art. 24 comma 1 del trattato lateranense? La norma prevedeva che la Santa Sede sarebbe rimasta «estranea alle competizioni temporali fra gli altri Stati ed ai congressi internazionali indetti per tale oggetto». Quindi non esistevano obiezioni, dato che l'assise di Helsinki doveva considerarsi una conferenza su affari politici generali, senza che fossero in gioco «competizioni temporali»: in tal senso si espresse, in via informale, l'ambasciatore Roberto Ducci, direttore generale degli Affari politici al Ministero degli Esteri.

La Santa Sede, perciò, fu presente: e accettando la sua partecipazione ai lavori, i paesi socialisti, che pur non la riconoscevano formalmente, effettuarono una sorta di 'riconoscimento tacito', che si ha con la presa d'atto dell'esistenza e dell'attività internazionale di un altro soggetto. Le ragioni di tale presenza furono così sintetizzate dal card. Casaroli: «La Santa Sede riconosceva di essere profondamente e direttamente interessata a un problema morale ed umano oltreché politico, come la pace e la collaborazione fra i popoli, tanto più che la pace e la buona armonia in Europa interessano tutto il mondo» (p. 69).

Nelle varie fasi dei lavori la delegazione vaticana seguì una ben precisa linea politico-diplomatica, fondata su alcuni capisaldi: libertà religiosa, norme etiche, norme del diritto delle genti, interdipendenza fra pace, sicurezza e rispetto dei diritti umani. Rivendicando la libertà religiosa per tutti, credenti e non credenti, cattolici ed atei, la Santa Sede contribuì in modo significativo all'affermazione del diritto alla libertà di pensiero e di coscienza. «Questa attività politico-diplomatica – nota l'Autore, e con questa citazione concludiamo – è stata caratterizzata da una presenza e da una partecipazione sempre discreta, mai protagonista, che si sostanziava in molti contatti bilaterali» (p. 70).

(Giorgio Bosco)

Giulio Cipollone, Guido Ravasi (a cura di), *Giuseppe Vedovato costruttore d'Europa*, Milano, Edizioni Nagard, 2011, pp. 330, € 15,00, Isbn 978-88-96498-04-0.

Pochi nomi come quello di Giuseppe Vedovato possono essere così strettamente collegati all'evoluzione stessa del concetto di Europa unita. E questo volume, inserito nel quadro di una fortunata e feconda cooperazione tra Vedovato e la Fondazione Europea Dragan, ripropone attraverso numerose testimonianze questa rara simbiosi tra uno dei più longevi protagonisti della politica e della cultura italiana e la riscoperta di valori e radici dell'Europa politica e culturale. Si può affermare che la stessa copertina del volume riesce a concentrare esaurientemente il senso di questa vera e propria passione. Il ritratto scultoreo di Vedovato, infatti, ora collocato al Palais d'Europe di Strasburgo tra quelli di dieci grandi precursori degli ideali fatti propri dal Consiglio d'Europa, da Robert Schuman ad Adenauer, a Churchill, figura sulla copertina accanto a quelli degli altri due italiani presenti nel Palais, Mazzini e De Gasperi. Quasi a sintetizzare mirabilmente uno stesso pensiero, la stessa vocazione a costruire un'Europa non vuoto monumento retorico, ma un'Europa viva sempre in grado di rinnovare il suo ideale e le forme del suo sviluppo.

Tutta l'esperienza umana e politica di Vedovato passa attraverso queste pagine, così come tutti i momenti fondamentali della sua vasta esperienza di uomo politico veramente europeo. Troviamo memorie e testimonianze della sua attività europeista, diretta da sempre a definire la stessa essenza storica e culturale dell'Europa. Tutti gli aspetti fondamentali dell'attività politica e culturale di Vedovato – e sono tantissimi – vengono passati al vaglio nel volume, dagli scritti dello stesso Vedovato e dagli altri contributi di amici e collaboratori. “Destinazione Europa”, dal titolo di un suo libro precedente, è la prima sezione, una introduttiva serie di testimonianze su quel rapporto così stretto in Vedovato tra integrazione europea e sviluppo politico e culturale della società. “Sfide di una lunga vita” è il titolo della seconda parte del libro centrata sul simbolo stesso di Vedovato, uomo, studioso e politico, quel binomio tra etica pubblica e valori umanistici che viene tradotto con particolare insistenza nelle testimonianze sulla sua battaglia per la revisione dell'immunità parlamentare; attualissima questione morale sulla quale

Recensioni e segnalazioni

Vedovato anticipò mirabilmente tempi e soluzioni.

Gli interventi della presentazione alla Fondazione Dragan di un volume sulla storia dei rapporti italo-romeni offrono un'altra occasione per far emergere la profonda vocazione europea di Vedovato, mai limitata a una parte del Continente nella sua lunga professione di studioso e di politico. Quasi a prefigurare – anche qui con sorprendente anticipo – un tempo poi realmente giunto in cui la spaccatura ideologica non avrebbe più separato artificialmente due 'Europe'.

Ancora più emblematiche di questa missione le appendici al volume, che in realtà sembrano concentrare, esaltandole, tutte le caratteristiche di costruttore d'Europa evidenziate nelle pagine precedenti. Negli scritti riportati, infatti, troviamo ancora importanti riflessioni sui valori etici dell'Europa immersa nella globalizzazione e sul bisogno di un nuovo umanesimo europeo. Ideale conclusione del volume, l'approfondimento di tutto l'*iter* spirituale di Vedovato, con il suo commosso attaccamento alla piccola cittadina d'origine, Greci, e con l'intenso elogio della comunità politica e civile svizzera, quasi a individuare un nuovo motore per la diffusione degli ideali di un'Europa che non può più esulare dalla democrazia praticata.

(Giuliano Caroli)

Lorella Tosone, *Aiuti allo sviluppo e guerra fredda. L'amministrazione Kennedy e l'Africa subsahariana*, Padova, Cedam, 2008, pp. XXIII-329, € 32,50, Isbn 978-88-13-28123-6.

Come si legge nella prefazione di Luciano Tosi, gli studi incentrati sul ruolo della cooperazione allo sviluppo nella storia delle relazioni internazionali non sono numerose. Nonostante l'ostilità del Congresso statunitense che ne decurtò i relativi finanziamenti e dell'opinione pubblica americana, la politica di Kennedy riguardo all'Africa aveva come scopo sia di frenare il nascente nazionalismo africano all'indomani dell'indipendenza, sia di favorire la modernizzazione dei paesi africani, al fine di evitare che venissero attratti nella sfera di influenza dell'Unione Sovietica.

Il presidente Kennedy chiese agli alleati europei, specialmente alla Germania, di cooperare alla politica degli aiuti, con scarsi risultati, soprattutto a causa della gestione degli aiuti stessi. Quindi, gli aiuti americani furono subordinati e complementari a quelli della ex potenza coloniale, come nel caso dell'Africa subsahariana e dell'Africa francofona, mentre la Gran Bretagna, più propensa ad assecondare lo sviluppo autonomo delle sue colonie, non ostacolò, a differenza della Francia, la presenza degli Stati Uniti nei paesi africani.

L'Autrice nel suo studio prende in esame in particolare la situazione del Ghana e della Guinea e gli aiuti all'Etiopia. A questo proposito, la copertina del volume riproduce una foto storica: il Negus Hailé Selassié accanto a Kennedy durante la parata in suo onore a Washington il 1° ottobre 1963. Le aspettative dei paesi africani durante la presidenza Kennedy restarono in gran parte deluse. Però, non furono vane le speranze che suscitarono e l'impulso che diedero alla Comunità internazionale.

(Laura Monaco)

Rudolf Agstner (Hrsg.), *Arbeiten und Leben am Hof Haile Selassies I. Lore Trenkler: Erinnerungen 1960-1975*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2011, pp. 215, € 38,00, Isbn 978-3-447-06447-7.

Il volume raccoglie i ricordi sull'Etiopia di Lore Trenkler, una dietista austriaca che prestò servizio come cuoca alla corte dell'imperatore etiopico Hailé Selassié I dal 1960 al 1975. La testimonianza della Trenkler offre al lettore l'opportunità di osservare la realtà etiopica del tempo attraverso lo sguardo esterno, ma al tempo stesso partecipe, di un'europea che trascorse quindici anni della sua vita nel paese. Il testo descrive in modo semplice ed immediato lo